

Torna a Roma **FareTurismo**

L'evento nazionale dedicato alla formazione, al lavoro, alle politiche turistiche Università Europea di Roma 11-13 marzo 2020, ideato e organizzato dalla Leader srl e giunto al 22° appuntamento (10 edizioni a Roma, 1 a Milano con il patrocinio di Expo, 11 a Salerno), rappresenta una preziosa opportunità per i giovani che progettano il proprio futuro professionale in questo straordinario mondo e per gli addetti ai lavori che desiderano aggiornarsi e confrontarsi.

Il ricco programma dell'edizione 2020, presso l'Università Europea di Roma da mercoledì 11 a venerdì 13 marzo, prevede: colloqui di orientamento al lavoro; incontri domanda-offerta lavoro attraverso colloqui di selezione con i responsabili delle risorse umane delle imprese turistiche; orientamento sulla formazione post diploma (corsi ITS, lauree triennali e magistrali) e post laurea (master di 1° e 2° livello) con la partecipazione di ITS, Università e Scuole di Master; presentazione delle competenze emergenti e delle figure professionali con la partecipazione di manager dell'industria turistica e della ristorazione; presentazione delle startup nel turismo; recruiting day per la selezione del personale che lavorerà nei villaggi a partire dalla prossima estate; seminari di aggiornamento a cura delle Organizzazioni di Categoria e delle Associazioni Professionali; incontri dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Turismo (SISTUR) e dei Dirigenti Scolastici degli Istituti alberghieri (RENAIA) e degli Istituti tecnici per il turismo (RENATUR). Oltre alla presentazione dell'offerta formativa accademica e non accademica, nel Salone Espositivo, Istituzioni, Enti, Organizzazioni Nazionali di Categoria, Associazioni Professionali, Agenzie per il lavoro e Agenzie web di recruiting forniranno informazioni sulle opportunità occupazionali e sui percorsi da intraprendere per formarsi e lavorare nel turismo.

I numeri dell'ultima edizione nel 2019

3.000 visitatori; 28 espositori; 1.200 colloqui di selezione per 50 figure professionali ricercate in tutta Italia e anche all'estero da 25 prestigiose Aziende turistiche; 10 tra conferenze e seminari di aggiornamento professionale; 3 giorni di colloqui psico-attitudinali con l'Università Europea di Roma; oltre 50 tra Istituti Professionali dei Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, Tecnici del Turismo e Commerciali con indirizzo turistico con 1.900 studenti e 100 docenti provenienti da 8 regioni (Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Marche, Puglia, Toscana, Umbria).

Le proposte di **FareTurismo** al Governo:

- l'industria turistica ha un grosso potenziale ed è trainante per l'occupazione giovanile (giovani oltre il 50%), Bel Paese con 55 siti Unesco, tutte ottime considerazioni che rimangono luogo comune;
- spendibilità delle lauree in turismo nei bandi pubblici regionali e nazionali;
- incremento degli ITS dedicati al turismo, attualmente ben pochi;
- superare i limiti della Scuola Secondaria Superiore, dove gli Istituti Professionali e i Tecnici non riescono a completare la preparazione degli studenti soprattutto per quelli che non scelgono l'Università: gli ITS possono essere una naturale prosecuzione in linea con i percorsi didattici, ovvero una specializzazione;
- decontribuzione per le aziende che intendano continuare l'attività in bassa stagione e confermare la forza lavoro al termine dei sei mesi dei contratti stagionali;
- comitati di indirizzo obbligatori negli Istituti Professionali e nei Corsi di laurea e costituiti dai rappresentanti delle organizzazioni datoriali, dalle aziende di eccellenza del territorio, dagli assessorati di competenza degli enti locali.

I numeri del turismo in Italia

Il turismo in Italia continua a rivestire un ruolo fondamentale per l'occupazione e di conseguenza l'economia: il settore, infatti, da lavoro a 4,2 milioni di persone e il nostro è il Paese europeo in cui le attività turistiche generano il maggior numero di posti. È quanto mette in evidenza il report di Eurostat "Tourism Satellite Accounts in Europe", che nell'edizione 2019 sottolinea come il turismo abbia generato complessivamente 16,5 milioni di posti di lavoro in 15 Paesi dell'Unione Europea.

Secondo il 53° Rapporto Censis sulla situazione sociale italiana, tra il 2017 e il 2018 il contributo diretto del settore turistico al Pil è aumentato dell'1,9%, con un valore economico di poco meno di 96 miliardi di euro.

CRONACHE TURISTICHE**Febbraio 2020**

Considerando anche gli impatti indiretti e indotti (investimenti del settore, spesa pubblica per promozione, marketing, servizi di sicurezza e sanitari, spesa diretta e indiretta del personale dedicato alle attività di viaggio e turismo), il valore economico del turismo in Italia, in costante crescita, contribuisce al 13% del Pil del Paese. Secondo le proiezioni a dieci anni, continuando con un tasso di crescita medio annuo dell'1,9%, nel 2028 il contributo diretto e indiretto del settore turistico potrebbe raggiungere i 267 miliardi di euro.

Non mancano le opportunità lavorative offerte dal settore turistico, ma occorre formarsi e aggiornarsi in maniera adeguata per coglierle e restare sempre appetibili sul mercato del lavoro.

Nei prossimi anni il 68% della forza lavoro impiegata nel turismo avrà bisogno di riqualificazione. Una sfida particolarmente impegnativa per un settore che ha un'incidenza sull'occupazione totale del 14,9%. Ma considerevole è anche il gap tra le esigenze aziendali e quello che il mercato offre: solo il 6% delle imprese dichiara di riuscire a trovare senza difficoltà le figure professionali che ricerca, a fronte di un 76% che sostiene che le competenze sono reperibili, ma solo in parte (dati Iulm).

Tra le figure più richieste spiccano quelle specifiche per le aree: food&beverage, digital marketing, revenue management, housekeeping, wellness.